

NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA DI BORGONUOVO

Direttore editoriale: Don Giorgio Marchesi - Art Director: Alberto Ferrarese - Direttore responsabile: Eliseo Zecchin
Direzione e redazione: Parrocchia «Beata Vergine Maria» di Borgonuovo - Via Taormina, 24 - 37138 Verona - Tel. 045 562775
Autorizzazione del Tribunale di Verona n. 653 del 29.03.1985 - Stampa: Grafiche P2 - Via della Metallurgia, 11 - Verona

Anno XIV - N. 50 - IV trimestre 1998 (ottobre-dicembre)

A Te Padre OGNI ONORE E GLORIA

Siamo arrivati nella Parrocchia di Borgonuovo da poche settimane ma l'accoglienza che abbiamo ricevuto e che ancora ci sta accompagnando ci fa sentire già di casa. Di questo vi ringraziamo con tutto il cuore e ci sentiamo stimolati a dare il nostro contributo affinché il nostro quartiere possa diventare sempre più una famiglia o, con un'altra immagine, una fontana, la fontana del Villaggio alla quale chiunque possa trovare ristoro.

Ci mette in questa stessa prospettiva il tema per la riflessione e la preghiera dell'Avvento che inizia in questi giorni: «ATE PADRE OGNI ONORE E GLORIA». Chiamare Dio col nome di Padre e lodarlo come tale è un invito ma anche la scoperta



di una effettiva possibilità di costruire una comunità di fratelli. L'Avvento 1998 può diventare quindi una occasione per cercare le strade e gli strumenti concreti per realizzare questo progetto proprio a partire dal nostro quartiere. A questo mirano anche le iniziative che sono riportate in queste pagine e in modo particolare l'iniziativa che abbiamo pensato di proporvi per vivere in famiglia un semplice cammino di preghiera in preparazione al Natale.

L'augurio che facciamo è che il Signore Gesù entri nelle nostre case e nelle nostre vite e ci renda capaci di scoprire il volto del Padre suo e Padre nostro, che ci dona gioia e serenità in ogni momento.

i vostri Preti

EUCARESTIA

ORARIO S. MESSE FESTIVE
ore 7.30 - 9 - 10.15 - 11.30 - 18.30

ORARIO S. MESSA PREFESTIVA
Sabato ore 18.30

ORARIO S. MESSE FERIALI
Tutti i giorni ore 8 - 18.30

Battesimi

Si celebreranno:

<i>Domenica</i>	<i>10 gennaio 1999</i>
<i>Sabato Santo</i>	<i>3 aprile 1999</i>
<i>Domenica</i>	<i>11 aprile 1999</i>
<i>Domenica</i>	<i>13 giugno 1999</i>
<i>Domenica</i>	<i>19 settembre 1999</i>

N.B. Dare l'adesione in Parrocchia almeno un mese prima.

Catechismo

- 1^a Media: *lunedì ore 16.45*
- 4^a Elementare: *martedì ore 16.45*
- 3^a Elementare: *mercoledì ore 16.45*
- 5^a Elementare: *mercoledì ore 16.45*

A.C.R. (Azione Cattolica Ragazzi)

- 2^a e 3^a Media: *martedì ore 15.30*

SCOUT

SABATO ore 15.00

Gruppi di formazione giovanile

ADOLESCENTI *Lunedì ore 18.00*
GIOVANI *Lunedì ore 21.00*

Incontri in Parrocchia

Promozione umana (1° lunedì del mese)	<i>Lunedì - ore 21.00</i>
Coro parrocchiale	<i>Martedì - ore 21.00</i>
Lettura commentata di brani della Bibbia	<i>Mercoledì - ore 15.30</i>
Comunità Neocatecumenali	<i>Mercoledì - ore 21.00</i>
Adorazione Eucaristica	<i>Giovedì - ore 17.30</i>
Preghiera Comunitaria	<i>Venerdì - ore 15.30</i>
Chierichetti	<i>Venerdì - ore 17.00</i>
Comunità Neocatecumenali	<i>Sabato - ore 21.00</i>
Anziani (1° venerdì del mese)	<i>Venerdì - ore 15.30</i>

OFFERTA ANNUALE PER LA PARROCCHIA

Arriva puntuale ogni anno il farci carico anche delle spese di gestione della nostra parrocchia.

Facciamo seguire alcune voci di bilancio che riguardano il riscaldamento, quelle della manutenzione ordinaria e straordinaria ed altro.

È evidente che ogni attività, anche la più «spirituale», deve avere un minimo di sostegno economico per garantire serenità ed efficacia, ed è importante che la gestione del denaro avvenga nel modo più trasparente ed efficiente possibile. La Commissione per gli Affari Economici, presieduta dal Parroco e composta da laici, è l'organismo previsto dal Codice di Diritto Canonico per favorire la corretta gestione del danaro che, ricordiamolo, deriva dalle offerte di quanti si sentono coinvolti e responsabili nella vita della Chiesa: il contributo economico alle attività della parrocchia è uno dei tanti modi di essere concreti nell'agire e disponibili nel donare. È importante che anche in questo ci sia da parte di tutti condivisione e generosità.

La Commissione Economica

Spese dello scorso anno:

Spese gestione:	
(riscaldamento - luce)	L. 28.150.000
Imposte e assicurazioni	L. 11.500.000
Stampa Notiziario	L. 3.600.000

N.B.: chi vuole contribuire può usare la busta allegata al presente Notiziario e recapitata ad ogni famiglia, portandola in Chiesa nell'apposita cassetta, se possibile in una delle domeniche:

13 e 20 DICEMBRE 1998

Prossimi Appuntamenti

Vogliamo proporre a tutti una serie di quattro incontri di riflessione sull'immagine di Dio che è Padre.

Lunedì 30/11 in chiesa presentazione di canti «Gospels» sulla immagine di Dio Padre (Corale) - Coro Animula (Corale) - Coro Animula
Lunedì 7/12 La figura di Dio nell'Antico Testamento (catechesi)
Lunedì 14/12 La realtà e l'ideale di padre come figura educativa (riflessione pedagogica)
Lunedì 21/12 Gesù Cristo ci rivela il Padre suo e nostro (catechesi)

17-25/1 1999 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
17/2 1999 Mercoledì delle Ceneri
Inizio della Quaresima

Inizio CORSO FIDANZATI giovedì 14 gennaio 1999

Iscrizioni in Canonica entro Epifania

Anche quest'anno si propone la **Bancarella** a sostegno dell'Asilo in Brasile. I lavori sono stati fatti a mano da tante persone generose della Parrocchia. La **Bancarella** sarà presente sul sagrato della Chiesa nei giorni

- **Domenica** **6 dicembre**
- **Martedì** **8 dicembre**
- **Domenica** **13 dicembre**

Ciao don Angelo

Perché ciao? Perché è una piccola parola che può avere tanti significati, e con infinite possibilità di comunicare il proprio stato d'animo; è un grande contenitore di sentimento, di affetto e di simpatia, ed è quello che ognuno di noi può con la più grande semplicità esprimere tutto se stesso. Oggi molte persone sono assenti, non per la loro volontà ma per una molteplicità di fattori che non sto a descriverti. In questi giorni il telefono ha squillato insistentemente, e tutti per esprimerti una grande solidarietà e un grazie immenso per quello che hanno ricevuto da te.

Ciao don Angelo.

Grazie di quello che in breve tempo di permanenza con noi hai saputo darci, sia con le parole che con i tuoi insegnamenti; non hai usato un atteggiamento di facciata, ma bensì quello che dà dignità alla persona, e sa esprimere senza distinzione di classe e appartenenza in quanto figli di quell'Unico Dio.

Ciao don Angelo.

Grazie anche per quello che non ti è stato possibile realizzare, (non certo per tua scelta), per esempio il Centro parrocchiale, il Teatro, la Chiesa, ecc.

I tempi sembravano ormai maturi, e la semina che stesce per dare i suoi frutti, ma anche qui osservo che non sei stato capace di smentirti facendoci così capire (quante volte lo ripetevi!) che i nostri progetti non sono i Suoi; a volte potrebbero essere diametralmente opposti, ma non è questo importante. Quello che è importante è essere docili e umili al Suo volere, ossia essere creta morbida e malleabile, nella mani dell'Unico e Grande Architetto.

Ciao don Angelo.

Grazie di tutto e di tante altre cose che vorremmo dirti e scrivere, ma la penna si inceppa e un nodo stringe la gola. Siamo uomini e donne della tua Comunità parrocchiale, persone che forse più fortunate di altre, hanno capito quanto tu amavi questa Parrocchia e tutta la sua Comunità. Non ti risparmiavi per nulla, anche se a volte in tono un po' severo ci richiamavi a certe realtà, quelle vere, quelle propositive e sincere. Grazie di cuore.

Ciao don Angelo.

Anche se le nostre strade avranno percorsi diversi, con i tuoi insegnamenti certo sarà quello ed unico di ritrovarci sotto lo striscione del Grande Traguardo finale.

Grazie, Signore, di averci concesso per questi cinque anni don Angelo. Siamo certi che lui è stato strumento docile ed obbediente nelle Tue mani, per questo noi Ti ringraziamo. Noi tutti lo ricorderemo sempre nella nostra preghiera, perché lui sia degno pastore per il Tuo gregge.

Per congedarci caro don Angelo, quello che noi ti chiediamo è di non dimenticarci mai, ci basterà un piccolo pensiero e una preghiera per tutto questo meraviglioso cammino, lungo il sentiero per la Vita Eterna.

Grazie ancora, non ti dimenticheremo mai.

A nome di tutta la Comunità Parrocchiale di Borgonuovo

Tiberio Delaini

Domenica 14 giugno: «Il Borgo cammina...»

Il tempo per una posa da parte di alcuni stanchi, nella camminata verso Monte Comun, ma anche verso una ricerca di integrazione mondiale.



Torino, sabato 6 giugno 1998

Momenti di attesa dei 104 pellegrini del Borgo prima di accedere alla Sacra Sindone.



PARTE don Angelo ARRIVANO don Giorgio e don Vittorio

DAL NOSTRO DIRETTORE

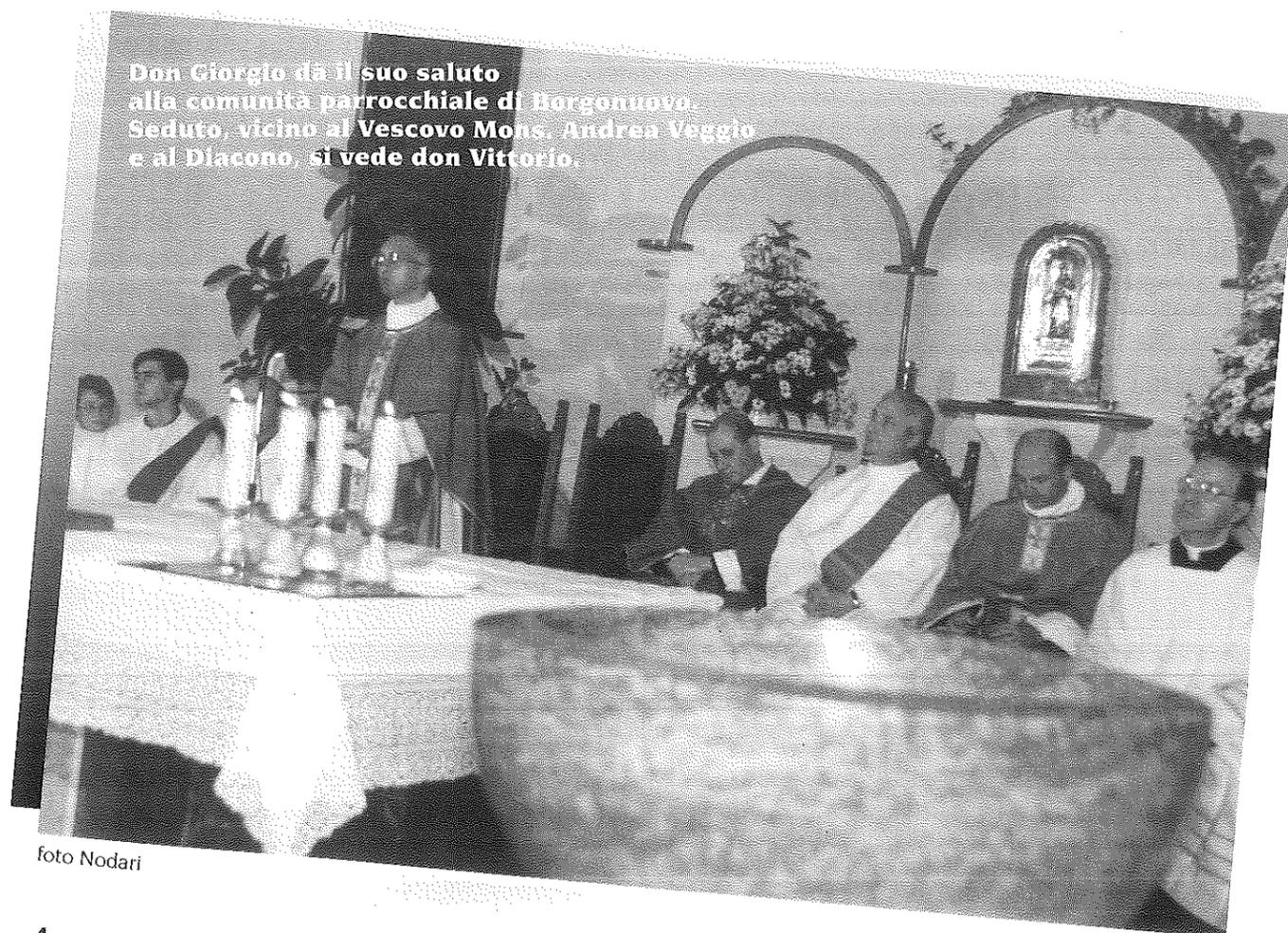
Cambio del Parroco, cambio quindi del direttore editoriale del nostro «Notiziario della parrocchia di Borgonuovo» che mi onoro di dirigere dalla sua nascita, nel 1985.

Si tratta di don Giorgio Marchesi, proveniente dal Seminario, e del curato don Vittorio Raimondi, proveniente da San Pietro Incariano.

Il mio benvenuto quindi a don Giorgio e a don Vittorio con la certezza che tutti i parrocchiani sapranno collaborare con loro con sincerità per il bene di tutti. Bella e solenne la cerimonia d'ingresso con la presenza del vescovo ausiliare mons. Andrea Veggio. Tanta gente in chiesa, cosa che non succede spesso. Curiosità o vera partecipazione?

Don Angelo Garonzi è andato a Sant'Ambrogio Valpolicella. A Borgonuovo si è dimostrato un pastore di ampie aperture. Con il suo modo di fare, accattivante, cordiale ma nello stesso tempo deciso, ha cercato di mettere a proprio agio tutti, mettendo a disposizione tutte le sue personali energie di mente e di cuore. Ha cercato di coinvolgere tutta la comunità senza alcuna distinzione, invitandola a partecipare attivamente. Dopo soli cinque anni ci ha lasciato. Lo voglio salutare qui assicurandolo che siamo stati in molti a pregare per lui.

ELISEO ZECCHIN
direttore responsabile



Don Giorgio dà il suo saluto alla comunità parrocchiale di Borgonuovo. Seduto, vicino al Vescovo Mons. Andrea Veggio e al Diacono, si vede don Vittorio.

foto Nodari

VITA PARROCCHIALE

Nel 1998, nella nostra Chiesa Parrocchiale

sono stati battezzati (dal 1.1.98 al 15.11.98)

Aldegheri Roberto	Rossignoli Asia
Antolini Alessio	Rossignoli Nicolò Valentino
Baldi Francesca	Sabbetta Giulia
Benetti Michele	Sani Edoardo
Braga Luca	Scapini Francesco
Cavarra Elisa	Scarpetta Massimiliano
Dongili Leonardo	Tezza Jury
Furlani Simone	Tuzzo Elisa
Gianquinta Giulia Maddalena	Vantini Elisa
Girardi Giorgia	Vitale Luca
Lagonà Beatrice	Zampieri Marco
Macchiella Alessia	Zanoni Simone
Menegotti Alessandro	
Meritano Matteo	
Monday Kingsley	
Passaia Mara	
Pellini Filippo	



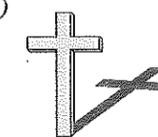
si sono sposati (dal 1.1.98 al 30.11.98)

De Stefani Mario e Brugnoli Paola
Magalini Stefano e Oliboni Federica
Lorenzini Alberto e Vezzari Francesca
Zeli Davide e Vanti Maria Giuseppina
Chelidonio Andrea e Ambrosi Antonella



sono tornati alla casa del Padre
(dal 25.11.97 al 19.11.98)

Martone Carmine	Pellini Filippo
Cipriani Bruna	Fasoli Enrico
Peterle Luigi	Adda Giulio
Di Blasi Francesco	Cucchetto Ardoino
Franchini Paolo	Amadori Giovanni Battista
Luterotto Teresa	Golini Ezio
Lonardi Carmela	Aldrighetti Assunta
Campostrini Lucia	Zidda Antonio
Passantino Maria Teresa	Finetto Vittorio
Anselmi Angelo	Nicolini Nello Aldo
Cucinotta Massimiliano	Milani Ugo
Geccherle Maria	Ferretto Clara
Viglione Balbina	Mosca Pasquale
Zampieri Norma	Martari Agostino
Avesani Enrico	Pietropoli Giancarlo
Rotondi Elsa	Stanzial Giuseppina
Cordioli Mario	Andreoli Jole
Minossi Massimiliano	Gandelli Norma
Biribin Bruna	Alberti Leopoldo
Privitello Filippa	Bosco Angelina
Biasi Bruno	Baiano Litoria
Montresor Albina	Brun Clelia
Carmagnani Ilva Maria	Labriola Giovanna
Croci Giovanna	Rempicci Leandro
Faè Federico	Zuanni don Amelio (sacerdote)
Maestrelli Noemi	
Buonacore Irene	
Torreggiani Ida	
Sartor Rossano	
Sbaglia Maria Antonia	



In ricordo di ENRICO FASOLI

Vogliamo esprimere affettuosa riconoscenza ad una persona che ha operato tanto bene nel Borgo e che ci è cara: il cav. uff. Enrico Fasoli.

Dire del suo operare in favore della popolazione di Borgonuovo vuol significare che era per "tutti" indistintamente: non aveva un solo nemico, ma soltanto amici, tanto che quando arrivai in parrocchia, circa 35 anni fa, l'allora parroco don Giovanni Bellarini me lo presentò scherzosamente come il "sindaco del Villaggio" perché era presidente del consiglio pastorale parrocchiale e del Circolo ACLI "G. Toniolo".

Ci aiutò molto anche a costituire un gruppo rionale AVIS "Borgonuovo-Chievo" e fece parte della Commissione Comunale per i Tributi Locali.

Egli ha dato in ogni settore la sua opera disinteressata e benefica. Ha seguito poi la nascita del gruppo culturale "A. Dall'Oca Bianca" e ne aveva incoraggiato gli sviluppi e così anche per il «Notiziario della parrocchia di Borgonuovo».

Consigliando, indirizzando, proponendo le mètte, agendo spesso di persona con la sua parola sincera ed ascoltata in congressi e raduni, anche di carattere po-

litico, è stato sempre il suo modo di agire. In tante iniziative egli è stato il coordinatore ed il costante consigliere.

Si era meritata l'onorificenza di Cavaliere Ufficiale dell'Ordine «al merito della R.I.».

Vogliamo viva il ricordo di questa persona che ha fatto la sua storia nella nostra comunità.

Eliseo Zecchin

Enrico Fasoli è al centro della fotografia vicino alla figlia e attorniato da molti amici.



VITA PARROCCHIALE

Dopo 25 anni di permanenza tra noi, SUOR LUIGINA, è stata chiamata ad altro incarico a Vicenza.

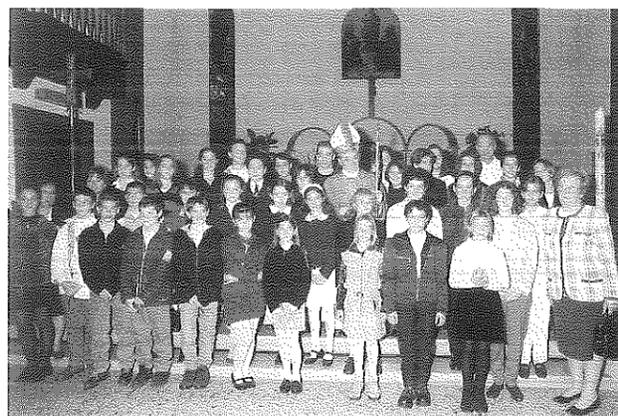
Il nostro grazie sgorga dal cuore nel ricordare la sua attività sia nella Scuola Materna sia nella Parrocchia.

Un caldo benvenuto a Suor Brunella e a Suor Sira, con l'augurio di un buon inserimento e di un proficuo lavoro.

Nella foto Suor Luigina, in basso a destra ripresa nel pellegrinaggio in Terrasanta (settembre 1992).



Domenica 19 maggio 1998 - Prima Comunione a Borgonuovo per 34 bambini.



Domenica 4 ottobre 1998 - Santa Cresima a Borgonuovo per 36 ragazzi, con il Vescovo mons. Andrea Veggio.

Don Amelio Zuanni

Don Amelio Zuanni, nato a Lugo di Valpantena l'11 dicembre 1926 e prete da 47 anni, è improvvisamente deceduto all'alba di lunedì 16 novembre 1998, nel modo caratteristico come è sempre vissuto: in punta di piedi, senza disturbare... e lasciando in noi un senso di tristezza e di vuoto per la perdita di una persona dal cuore grande, dalla profonda saggezza, dall'intensa umanità, dalla fede cristallina.

Dopo aver svolto il ministero sacerdotale nelle parrocchie di Bonferraro, Valdiporro, Monzambano, Cavalo e come Cappellano alla Clinica Città di Verona e Collaboratore a Quinto di Valpantena, giunse nella nostra parrocchia di Borgonuovo, svolgendo un apprezzato e fedele ministero sacerdotale, visitando gli ammalati e rendendosi disponibile per le confessioni, avendo una stretta collaborazione, amicizia e sintonia con i Sacerdoti della parrocchia.

Durante le esequie, il Vescovo ci ha ricordato che don Amelio ha riconosciuto il Signore nella sua vita e ciò lo ha fatto vivere nella gioia, diventando prete che ha servito con intensità e semplicità manifestan-

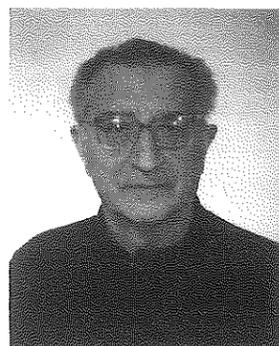
do a tutti la fede e la pace del cuore.

Mons. Piubello, compagno di ordinazione, ci ha detto che don Amelio «aveva un ricco patrimonio di buon senso che lo rendeva leale, docile ed impegnato nel suo ministero».

Don Angelo, sacerdote amico e confidente di don Amelio, parlandoci con il cuore ci ha ricordato come alla morte, don Amelio si era preparato con la sofferenza fisica e morale, con serenità grande e con l'atteggiamento di chi sa che «ormai la corsa è giunta al suo traguardo e che l'uomo propone e Dio dispone».

In parrocchia don Amelio è stato protagonista attivo, ed è vissuto sempre con grande dignità, semplicità ed austerità ricercata ed amata.

Don Angelo, ha così terminato: «Celebriamo Gesù che si è manifestato in don Amelio. Grazie Signore di avercelo donato. Grazie per le orme di Dio, che don Amelio ci ha indicato ed ha percorso».



Luglio caldo... luglio di avventura. LUGLIO DI GREST

Un mese in cui abbiamo lavorato con impegno e con la voglia di fare qualcosa di buono per e con bambini, ragazzi e ragazze.

Le due esperienze proposte come Parrocchia le abbiamo realizzate dalle Suore e nella Scuola media "Gandhi".

Abbiamo cercato di promuovere la creatività, la capacità di dare e di ricevere, propria di ciascuno.

È stato importante dare spazio a chi voleva esprimersi e ne era capace, e dare gli strumenti e la possibilità a chi invece ancora non sapeva come fare.

Eppure, come animatrice, sento di non avere dato



niente rispetto a ciò che ho ricevuto da questa esperienza.

Credevo, anzi, di poter parlare a nome di tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione del Grest, dicendo di aver scoperto quale ricchezza i nostri "giovannissimi" sono capaci di dare e che ci hanno dato. E di questo li vorrei ringraziare di cuore.

Anche questa è una delle realtà positive del quartiere, una delle tante che offre a chi possiede la curiosità e la voglia di scoprire.

Mariangela Zecchini

Gruppi familiari di alcolisti = Al Anon

Nella famiglia l'alcool causa tanti problemi ed è una vera e propria sofferenza per chi vive questa esperienza. "Al Anon" ha un solo scopo: quello di aiutare le famiglie degli alcolisti, donando amicizia, comprensione ed esperienza.

Aiuta a comprendere la malattia e ad avere atteggiamenti validi per un recupero dell'alcolista.

Tutto questo per poter vivere una vita serena e in pace con noi stessi e con gli altri.

L'aiuto concreto te lo può donare chi ha vissuto le tue stesse difficoltà.

Gruppo A.A. ed Al Anon "Incontro" - Via Trapani 10 - Tel. 045 8102500 - Riunioni: mercoledì ore 19-21 e sabato ore 17-19

Domenica 28 febbraio 1999

FESTA DI ANNIVERSARIO DEI GRUPPI

con una riunione aperta al pubblico alle ore 14,30 nel salone del Centro Sociale

Premiati a Ravenna i donatori dell'AVIS di Borgonuovo-Chievo

Per meglio celebrare i 30 anni di fondazione, il Gruppo rionale AVIS "Borgonuovo-Chievo" ha celebrato l'annuale festa sociale con una gita a Ravenna, presente il presidente "comunale" cav. uff. Renato Toeschi.

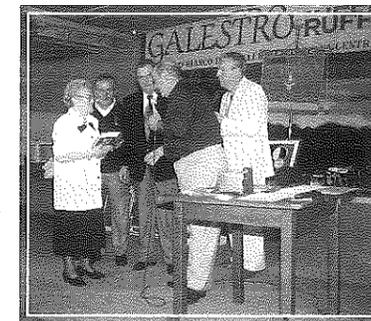
Centocinque donatori attivi in due parrocchie che ci si augura possano aumentare soprattutto fra i giovani. Nei primi otto mesi di quest'anno sono state fatte 175 donazioni di sangue con otto nuovi donatori. A gennaio prossimo si terrà l'assemblea generale per cercare i nuovi dirigenti del gruppo: si faccia avanti chi ha buona volontà di lavorare in solidarietà.

Dopo il saluto del capogruppo Forcato, ha preso la parola il presidente Toeschi che si è congratulato per i

trent'anni di attività. Si è quindi proceduto alla consegna delle benemeritenze a cominciare dai distintivi d'oro, per 75 donazioni, a Silvio Dalle Vedove e Luigi Marcoli; la medaglia d'oro, per 50 donazioni, a Roberto Coatti; la medaglia d'argento, per 24 donazioni, ad Adriano Caliarì, Roberto Gonzato e Giuseppina Zenti; la medaglia di bronzo a Massimiliano Bonente, Maristella Bortolotti, Andrea Massocco, Luigi Nani e Claudio Riolfi ed infine i diplomi di benemeritenza a Oscar Agnolin, Luca Armani, Micaela Scavellaro, Franca Scaramellini Pilati, Vittorio Scopel e Donatella Zambelli.

Eliseo Zecchin

Nella foto viene premiata una nostra donatrice.



Brasile. Stato Paraíba; João Pessoa

In una parrocchia di periferia è stato chiamato a svolgere la sua missione con altri tre sacerdoti italiani don Giuseppe.

«Oggi nella nostra parrocchia vivono circa 80.000 abitanti, ma solo trenta anni fa erano appena 10.000. È molto forte il problema dell'immigrazione: vivere nella favella vicino alla città non lavorando o lavorando saltuariamente sembra essere comunque meglio che vivere su terre di proprietà di grandi latifondisti, senza una riforma agraria adeguata che assicuri almeno la sussistenza. L'80% della popolazione quindi, immigrata in città da diverse regioni agricole, si trova sradicata dalle proprie tradizioni e spesso addirittura priva di una memoria culturale. Il nostro compito quindi è quello di far riemergere nella gente la memoria di una cultura specifica e di far rivivere le tradizioni più importanti.

In concreto la nostra parrocchia è divisa in ventuno comunità, gestite autonomamente da animatori laici, della cui formazione ci occupiamo noi preti. In ogni comunità è presente un gruppo caritativo, un gruppo celebrativo, un gruppo liturgico guidati da ministri laici specifici, riconosciuti dal vescovo. Grazie ad un'organizzazione siffatta ho capito l'importanza che hanno i laici nell'educazione, nella crescita e nella gestione di una comunità cristiana; ho imparato quindi a rispettare i diversi ruoli e carismi delle persone e, perché no, anche a circoscrivere e meglio delimitare lo stesso ruolo di sacerdote».

Immersa nel racconto di don Giuseppe riesco comunque a interromperlo per domandargli in specifico di analizzare il suo ruolo di sacerdote missionario. E ancora una volta non vengo delusa.

«Per me essere missionario vuol dire uscire dalla propria cultura, cercando il più possibile di spogliarsi della propria mentalità per riuscire a calarsi completamente in altre tradizioni e in un altro sistema di vita. Vuol dire capire e immedesimarsi in situazioni e in valori diversi, ma non per questo meno importanti, senza pretendere di insegnare alcuna verità, ma piuttosto tentare con umiltà di completare e rivitalizzare tradizioni e memorie che ormai sembrano morte.

Insomma, per concludere con un'immagine, posso dire che il missionario è come quell'ingegnere che, chiamato in Brasile per progettare una casa, nonostante in Europa sia abituato a costruire le colonne e poi le pareti, accetta di fare il contrario, perché ha capito che la diversa modalità di costruzione è più importante in quella realtà».

Brasile. Stato Bahia. Salvador. Quartiere di Bom-Juá.

L'associazione di volontariato O.F.B. (Opera Fraternità Bahiana) è stata presente in questa zona per trent'anni durante i quali è riuscita ad istituire una chiesa cattolica, un posto di salute, una scuola, un asilo, una biblioteca e un'associazione di abitanti.

Nel 1991 è partito un progetto di adozione a distanza con l'Italia che offre la possibilità a bambini dai 6 agli 11 anni di continuare ad andare a scuola anche al pomeriggio, dove oltre allo studio viene data loro l'occasione di svolgere altre attività ricreative.

Rosetta si è inserita per alcuni mesi in questa realtà

con il compito di appoggiare e sostenere l'associazione di abitanti già in attività e una delle dieci comunità cattoliche della parrocchia.

L'incarico da lei svolto, in soli tre mesi di permanenza, è stato quello di approfondire la formazione cristiana della comunità e di supportare a livello anche pedagogico il progetto di adozione a distanza, promuovendo incontri con il personale, con i genitori dei bambini interessati, fino ad assicurare un impegno a questo proposito anche da parte di un'entità universitaria competente.

Ma Brasile per Rosetta non è solo la periferia di Salvador: viene spontaneo, per chi la conosce, associare la sua persona al *casulo* (asilo) "Esperança" di Cachoeira e al *casulo* "Sonho meu" di santa Luzia nello Stato del Parà.

La sua missione iniziata nel 1980, durata 12 anni circa, continua nei periodi di permanenza in Italia grazie all'aiuto di persone che è riuscita a sensibilizzare e a coinvolgere.

«Tutte le volte che sono tornata in Brasile ho cercato di mettere a disposizione della gente la mia fede cristiana, la parte migliore della cultura che ho ricevuto qui, l'esperienza che mi viene dalla mia professione di infermiera, l'energia che la salute ancora mi concede e contemporaneamente mi sono arricchita grazie alla voglia di stare insieme, alla semplicità e alla musica che è nei cuori dei bambini che ho incontrato. Questo per e vuol dire missione».

Brasile. Stato Paraíba; João Pessoa

24 giugno, festa di san João. La tradizione vuole che si accenda un fuoco davanti alla propria abitazione. Se si chiede il motivo di questo rituale quasi tutte le persone interrogate o non sanno rispondere o danno motivazioni esclusivamente di natura superstiziosa. Tranne una vecchietta: lei ha spiegato la leggenda, che trova il suo fondamento nella tradizione cristiana.

Maria andò a trovare la cugina Elisabetta incinta ormai di sei mesi. Per sapere poi quando dover tornare per aiutare la cugina al momento del parto, Maria suggerì ad Elisabetta di avvisarla accendendo un fuoco davanti a casa una volta che si fosse sentita pronta e facendolo accendere via via alle case vicine fino a raggiungere la casa di Maria stessa.

Don Giuseppe ha voluto riproporre questo racconto alla sua équipe di liturgia e le parole della vecchietta hanno risvegliato allora in molti componenti del gruppo la memoria di una storia già sentita. Il messaggio cristiano di testimonianza contenuto nella leggenda è stato allora rielaborato da tutti con interesse fino a trovare il suo compimento in un grande fuoco fatto davanti alla cappella la sera della festa di san João.

Questo fuoco a mio parere può essere la rappresentazione simbolica più adeguata di come dovrebbe essere vissuta la missione cristiana oggi.

Elena Benoni



ALLA RICERCA DEL "padre perduto"

I sociologi ci stanno mettendo in guardia circa il grande assente di questi ultimi anni. La figura del padre sembra essere in crisi: spesso assente dalla scena familiare, assente dalla scena educativa, assente dall'assunzione di responsabilità. È in discussione il ruolo stesso del "padre", del capo famiglia, dello sposo, del marito, del papà.

Forse è vero che la figura del padre è una figura che facciamo sempre più fatica ad accettare, a ricercare, a desiderare e che abbiamo imparato invece, e soprattutto, a temere, dalla quale distinguerci in fretta, dalla quale distaccarci quanto prima.

Affrontare questi argomenti significa affrontare il mistero che accompagna ogni persona umana: il mistero della paternità. Riscoprire ed accettare di essere "figli" vuol dire riscoprire la centralità dell'essere "padre". Ogni uomo porta dentro di sé una grande sete di libertà, di autonomia e una grande sete di amore. Ma amare significa, in qualche modo "dipendere" da qualcuno e questo fa paura: la paura del padre, la paura di Dio.

È stato l'errore primordiale, lo sbaglio che sta all'origine di tutti gli altri, quello di Adamo ed Eva che ha "stravolto" l'immagine di Dio. E questa falsa immagine è divenuta vera nella storia dell'uomo. Di generazione in generazione, attraverso il peccato, noi ci trasmettiamo la paura del Padre.

Ritengo che una moderna esplicitazione della "paura del padre" sia stato il femminismo. Per alcuni decenni, e credo giustamente, si è lottato per la pari dignità dell'uomo e della donna nel campo dei diritti civili, nel mondo del lavoro, per l'uguaglianza nella considerazione dei due sessi, ma dietro questa facciata non c'è forse stata e non c'è forse ancora la sofferenza di aver visto la propria madre "asservita" al focolare domestico e dominata da un uomo che era ed è ancora più temuto che amato? E il timore della separazione? Come arrischiare di legarsi quando si è assistito al divorzio dei propri genitori? Meglio vivere senza "padre", anche le tecniche biogenetiche sembrano portare l'umanità ad uno stadio di vita nella quale, non solo dal punto di vista educativo e finanziario, ma anche sul piano fecondativo sia possibile fare a meno del padre.

Bisognerebbe però chiedere alle donne sole, costrette ad allevare ed educare i figli senza la figura paterna se sia proprio antifemminista affermare che la donna ha bisogno di protezione, di sicurezza che solo la presenza attiva dell'uomo può dare.

Padri non si diventa quando i figli hanno quindici anni! È vero che, alla nascita, il legame carnale tra madre e figlio è talmente forte che tende ad escludere il padre: egli viene visto dal bambino come un intruso, un ostacolo a questo strettissimo rapporto; e se la madre si rivolge interamente verso il figlio lasciando il padre fuori da questo amore materno, questa tendenza naturale si radicherà stabilmente nel cuore del figlio: egli non si fiderà del padre o ne avrà paura. È la madre che deve fin dalla nascita "presentare" il proprio marito come "pa-

dre" al proprio figlio. Quando un adolescente sa che i genitori prendono le decisioni insieme, si sente sicuro; ed è prima di tutto di sicurezza che il figlio ha bisogno.

Per essere un buon padre bisogna prima essere un buon sposo, un buon marito. Un despota violento non sarà mai né l'uno né l'altro. La sposa, la moglie non è né una schiava né un essere umano di serie B.

Alla ricerca del "padre perduto": e questo non è rintracciabile nella figura del padre "pagano" quasi divinizzato, neanche nell'oppressione del padre "musulmano" ossessionato dalla sua virilità e nemmeno nel padre post-cristiano colpevolizzato dalla cultura moderna.

Quale "padre" allora? Quale uomo interpretare per vincere le nostre paure, la paura di sbagliare quando, alla fin fine, bisogna decidere, la paura di essere considerato troppo "tenero" e affettuoso?

Dio non disdegna di presentarsi al suo popolo con la tenerezza della madre: «Per questo le mie viscere si commuovono per lui, per lui si manifesta la mia tenerezza». Gesù, l'uomo per eccellenza, Ecce Homo, forte del suo amore divino non disdegna di salire a Gerusalemme e dare la propria vita, ma piange la morte dell'amico Lazzaro e non si vergogna di lasciare San Giovanni riposare sul suo letto.

Un padre, ma prima ancora un marito deve aprire il suo cuore alla propria moglie e, in maniera diversa, ai propri figli. Prima di ogni messaggio particolare, c'è questa comunicazione d'amore che deve passare, prima di tutto tra moglie e marito, in seguito fra genitori e figli. Amare il proprio figlio significa desiderare il suo bene, condurlo fino all'età adulta aiutandolo a volere il bene, a comprendere la propria vocazione particolare, la propria strada per giungere alla vera felicità. Questo significa anche dedicare il proprio tempo, esercitare la propria autorità. Il figlio non nasce libero, capace di scegliere il bene: deve diventarlo. E allora bisogna avere il coraggio di esercitare l'autorità; sappiamo tutti che un giovane lasciato a se stesso fin dall'infanzia resta immaturo. Di autorità c'è bisogno non solo nei bassifondi o nei quartieri degradati: un bambino al quale non si è mai proibito nulla cercherà sempre più lontano i limiti da trasgredire per sentirsi finalmente rispondere qualcosa.

Ma l'autorità non è un privilegio, bensì un servizio: «Non sono venuto per essere servito, ma per servire» ha detto Gesù. Impartendo ordini, dando disposizioni, ma soprattutto fornendo indicazioni il padre è al servizio del bene della famiglia.

«Fate quello che Egli vi dirà». Sull'esempio della Madonna ognuno di noi desidera imitare colui che ammira, seguire i suoi comandi, i suoi consigli, i suoi incoraggiamenti.

Essere "padre" con il proprio stile di vita, nei fatti e non solo con le parole: questo è possibile soltanto "ritornando" al Padre, il Dio della Vita, il Dio dell'Amore, il Dio di Gesù Cristo.

Edoardo Tisato

"Pensieri e parole" su LUCIO BATTISTI

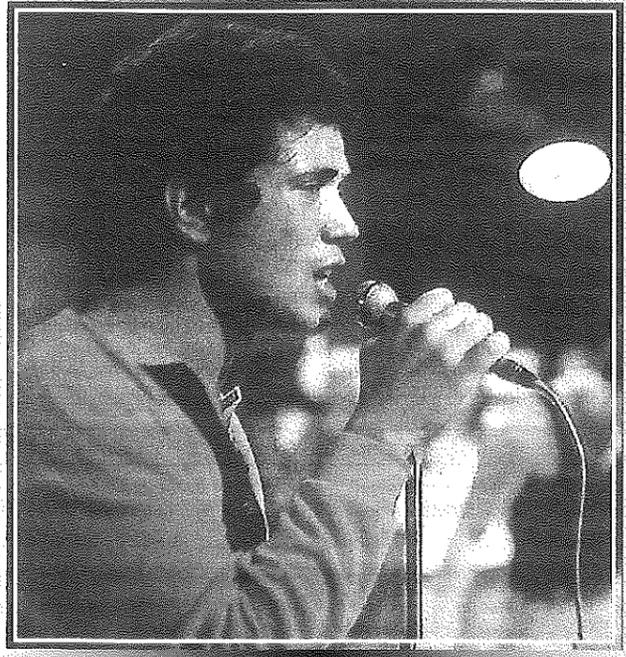
Forse saranno le poche ore trascorse dalla sua morte o forse il timore di intromettersi in quella privacy che tanto e per primo ha disperatamente difeso o, ancora, la paura di unirsi con toni stonati alle tante parole che si dicono e scrivono su lui in queste ore... eppure c'è in me un certo imbarazzo nel concretizzare l'invito fatto dalla Redazione del giornalino parrocchiale!

«Destroide, qualunque, psicopatico, figlio della cultura del consenso»... torna un po' indietro con gli anni Bifo! Ripenso, al profumo di liceo, ai primi anni d'università e al loro sottofondo musicale; che sì, da ventenne lo hai pensato anche tu «destroide e qualunque» e il quarantenne di oggi non si trova più d'accordo con sé stesso... eccolo qui il vero motivo del tuo imbarazzo!

E allora sottolineamolo subito questo aspetto. Tra i Guccini, Gaber, De André e cantautori vari, Battisti fu tra i pochi "grandi" a non schierarsi mai in un momento storico in cui, anche nel mondo della canzone, la non appartenenza era sinonimo di conservatorismo. Nonostante questo tutta quella generazione di ventenni, assieme ai trentaquarantenni di allora e ai ventenni di oggi (e fa tre generazioni!) conoscono e cantano motivi entrati nella storia quotidiana molto più prepotentemente di quelli prodotti da tanti "schierati"!

Non c'è niente da dire: Battisti ha dato forma musicale a sentimenti, ha reso interiormente palpabili le attese adolescenziali e ha fatto da colonna sonora a molte storie d'amore andando alla fine a rappresentare il modello intergenerazionale di quella canzone che più di ogni altra è lo standard di «un fuoco, una chitarra e... dai che cantiamo assieme»!

È inspiegabile pe-



rò che questo risultato è il frutto del perfetto sinergismo della sua musica vestita dai testi di Mogol.

Battisti non fu paroliere, ma la sua produzione, assolutamente originale in quanto solo marginalmente influenzata dall'afro-americano e dal "bel canto" italico, è stata così viva ed armonica, orecchiabile e allo stesso tempo ricca di soluzioni spesso inattese e, per i tempi, "sperimentali" da farlo ancor oggi ritenere il vero ponte fra la musica pop degli anni '60 e il 2000. L'importanza della collaborazione con Mogol è chiaramente dimostrata dall'evidente declino conseguito alla fine del loro rapporto professionale nel 1980.

Quegli anni corrispondono ad un altro aspetto che mi preme sottolineare; mi riferisco al suo sparire dal contatto diretto con il pubblico e con i mezzi di comunicazione senza più conferenze stampa, interviste, servizi fotografici, concerti e televisione. Già alla fine degli anni '80, Battisti alla domanda su quale fosse il suo sogno rispose: «Quello di passeggiare per strada senza essere riconosciuto».

C'è stato in lui un bisogno quasi fisico di sparire lasciando viva in tutti i suoi numerosissimi fans una atmosfera di attesa avvolta dalla inafferrabilità e impalpabilità del suo personaggio e forse, pensandoci bene, ciò ha rappresentato l'uomo per quello che gran parte del suo pubblico stesso voleva egli davvero fosse: una fuggente, ma indimenticabile sensazione. Non sono forse così le "belle canzoni"?

Di Battisti non sapremo forse mai la reale natura della malattia che lo ha portato a morire, ma conosciamo certamente le emozioni che lo hanno fatto vivere.

Bifo

A.N.S.P.I.

Sono aperte le iscrizioni A.N.S.P.I. per l'anno 1999.
Rivolgersi ai sigg. Paolo Caloi, Tiberio Delaini, Alberto Ferrarese, Angelo Fusi oppure lasciando la scheda di adesione in canonica.

L. 13.000 per adulti
L. 8.000 per ragazzi
L. 4.000 Bollino Agis

L'assemblea annuale dei soci sarà fatta **lunedì 18 gennaio 1999 alle ore 20,30.**

La Corale di Borgonuovo

Ha ripreso le prove di canto.

Ricordiamo che siamo sempre pronti ad accogliere a braccia aperte chi volesse unirsi a noi per questo servizio che vogliamo offrire alla nostra Parrocchia.

Ci sarebbe bisogno in modo particolare soprattutto di **tenori e soprani**, ma chiunque sarà il benvenuto.

Nella speranza che il nostro messaggio venga recepito, i coristi augurano **Buone feste** a tutti i Parrocchiani.

Il Gruppo Alpini Borgonuovo

In collaborazione con la Parrocchia e la 3ª Circostrizione Ovest

organizza anche quest'anno **una serata concerto in prossimità del Natale**

Venerdì 18 dicembre alle ore 20.45

con una **prima parte musicale** (per organo e strumenti)

e una **seconda parte** con la partecipazione del Coro «La Negritella»

– **L'ingresso è libero a tutti** –

Dopo la S. Messa di mezzanotte di Natale, verrà offerto a tutti un rinfresco con vino brulé e cioccolata calda, in Piazza Angelo Dall'Oca Bianca

GRUPPO MONDIALITÀ

Nella nostra parrocchia si sono inserite ormai da anni famiglie di immigrati con le quali raramente si riesce a fare conoscenza. Il GRUPPO MONDIALITÀ vuole scoprire la ricchezza che si nasconde dietro a quei volti, proponendo allegre serate musicali in cui la varie comunità presenteranno i propri canti e le proprie danze.

L'occasione vuole essere un modo per apprendere la cultura di altri popoli e magari per fare amicizia con artisti coraggiosi che spesso hanno alle spalle una affascinante storia da raccontare.

Le date non sono ancora state fissate, pertanto c'è ancora spazio per ulteriori proposte e consigli; chi ne avesse si faccia vivo: è il benvenuto!

Davide Zanotta

Durante l'Avvento ed il tempo di Natale saremo invitati a riflettere e a pregare Dio, con questa espressione «A Te Padre ogni onore e gloria».

È riscoprire il volto di Dio Padre, che guarda con Amore ciascuno di noi senza distinzioni e a tutti si rivolge al di là delle nostre risposte tiepide di accoglienza o di rifiuto perché troppo grande è la Sua tenerezza per noi.

Il tempo di Natale, come tempo d'attesa lasci in noi il sentimento di aprirci e di cercare questo Dio che si rivolge a noi come Padre.

INCONTRI DI AVVENTO

Vogliamo proporre a tutti una serie di quattro incontri di riflessione sull'immagine di Dio che è Padre.

- **Lunedì 30 novembre - ore 21**
In Chiesa presentazione di canti "Gospels" sulla immagine di Dio Padre, Corale "Animula".
- **Lunedì 7 dicembre - ore 21**
La figura di Dio nell'Antico Testamento (catechesi nel salone parrocchiale).
- **Lunedì 14 dicembre - ore 21**
La realtà e l'ideale di Padre come figura educativa (riflessione pedagogica) tenuta dal Prof. Secco nel salone parrocchiale.
- **Lunedì 21 dicembre - ore 21**
Gesù Cristo ci rivela il Padre suo e nostro (catechesi nel salone parrocchiale).
- **Venerdì 4-11-18 dicembre - ore 15.30**
Aspettiamo il Signore che viene: «Momento di preghiera nella Chiesa Parrocchiale».

CONFESSIONI (per ragazzi)

- **Lunedì 14 - martedì 15 e mercoledì 16 dicembre**
- **Giovedì 24 dicembre**
(ore 9.00 - 12.00 e ore 15.00 - 19.00)
I Sacerdoti sono a disposizione per le confessioni.
N.B. - Il giorno di Natale non si confessa.
- **Ogni sabato di tutto l'anno dalle ore 15.30 - 18.30 c'è un Sacerdote in Chiesa per le confessioni.**
Durante gli altri giorni chi desidera confessarsi o parlare con i sacerdoti, chieda senza farsi problema.
- **Lunedì 21 - martedì 22 e mercoledì 23 dicembre**
Ci sarà il canto della "Stella" con gli Scout per le vie del Borgo.

SOLENNITÀ DEL NATALE DEL SIGNORE

- **Giovedì 24 dicembre**
Preparazione alla S. Messa della notte (in chiesa) - ore 23.30
ore 24.00 - S. Messa nella notte di Natale
- **Venerdì 25 dicembre - SANTO NATALE**
Sante Messe: 7.30 - 9.00 - 10.15 - 11.30 - 18.30
- **Sabato 26 dicembre - SANTO STEFANO**
Santa Messa alle ore 8.00 e 9.00
ore 10.30 - Matrimonio
ore 18.30 - S. Messa prefestiva
- **Domenica 27 dicembre - S. FAMIGLIA**
Sante Messe orario festivo
Alla S. Messa delle ore 10.15 sono invitate le coppie di sposi che si sono sposate nell'anno 1998 e le coppie che in questo anno hanno festeggiato il 25°, il 50° e il 60° di Matrimonio.
Si prega di dare il proprio nominativo in Canonica.
- **Giovedì 31 dicembre**
Santa Messa Solenne di Ringraziamento: ore 18.30 con il canto del "Te Deum"
- **Venerdì 1° gennaio 1999**
Solennità di Maria SS.ma Madre di Dio Giornata della Pace
Sante Messe: 9.00 - 10.15 - 11.30 - 18.30
Adorazione dalle ore 17.00 alle 18.30 per pregare il Signore per la pace
- **Mercoledì 6 gennaio 1999: EPIFANIA**
Sante Messe (con orario festivo)
ore 11.30 - S. Messa con gli anziani ospiti del pranzo annuale.
- **Domenica 10 gennaio 1999**
BATTESIMO DI GESÙ
Sante Messe (con orario festivo)
Alla S. Messa delle 10.15 sono invitate le coppie di sposi che hanno battezzato un figlio nel 1998

Non solo parole - Quando pensiamo alle attività di una parrocchia pensiamo soprattutto alla catechesi, alla riflessione sulla parola di Dio e sulla fede. Questi incontri poi, hanno da trovare uno sbocco pratico di servizio all'interno della parrocchia e della società. Per questo con alcuni giovani abbiamo pensato di organizzare le seguenti attività da svolgersi il sabato pomeriggio dalle ore 14.30 alle 15.30 con i ragazzi delle elementari e delle medie, con i giovani e gli adolescenti: gruppo chierichetti e ministranti; coro giovanile per il canto in chiesa; gruppo di sensibilizzazione alla mondialità e alla missionarietà; cartellonistica e pittura; scuola di chitarra per accompagnamento.

Sono invitati tutti coloro che hanno a cuore la nostra comunità e vogliono mettere i loro talenti al suo servizio per renderla sempre più viva e accogliente.